

LA LEGGEREZZA DEL DESIGN

In equilibrio fra tradizione e innovazione, gli arredi di **Roberto Lazzeroni** scaturiscono dalla sua grande sensibilità per i **materiali naturali**, di cui esalta le peculiarità

di Cristina Morozzi



*In occasione del suo decimo anniversario, la collezione Ginger disegnata da Roberto Lazzeroni (nel ritratto sopra) per **Poltrona Frau** viene presentata in una nuova versione con rivestimento monomaterico del guscio, realizzato sia all'interno che all'esterno in Pelle Frau oppure in tessuto Kvadrat. Qui sopra, la seduta Ginger Ale con nuovo basamento a quattro gambe in legno massello di frassino.*

Volare Due è la nuova versione del letto a baldacchino Volare proposto da Poltrona Frau nel 2015. La struttura in legno incornicia la testata in Cuoio Saddle Extra o in Pelle Frau (che prosegue sul giro letto), a sua volta impreziosita da un cuscino in pelle, tessuto o velluto.

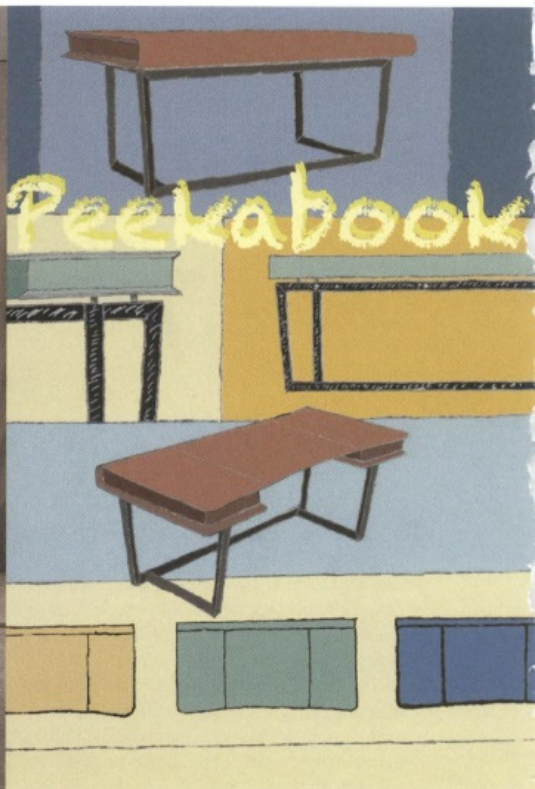


Roberto Lazzeroni è toscano di Cascina (Pisa), un importante ed evoluto distretto di artigianato specializzato nella lavorazione del legno, dove la sua famiglia possedeva una bottega per costruire mobili. Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti e alla facoltà di Architettura a Firenze, è stato allievo di Adolfo Natalini, membro del gruppo radicale fiorentino Superstudio. Natalini gli ricordava sempre "che non aveva bisogno di imparare, perché era già più bravo di lui a disegnare mobili". La sua storia professionale, dopo un avvicinamento all'arte concettuale, inizia con il progetto di interni. E dall'amicizia con Franco Ceccotti, suo coetaneo e conterraneo, figlio di una famiglia di imprenditori toscani specializzati in arredi per alberghi, ha origine il suo coinvolgimento nel design di prodotto. Il sodalizio con Franco, avviato senza una definizione di ruoli, è stato per lui una scuola importante e ha dato vita a collezioni di arredi in legno di garbata eleganza, dal segno moderno ma sempre rispettose del materiale, legate alle tipologie tradizionali che ha saputo attualizzare, senza snaturarle, scegliendo profili morbidi e flessuosi. Negli anni le collaborazioni con aziende di arredo si sono moltiplicate: a Ceccotti si sono aggiunte Poltrona Frau, Baxter, Giorgetti, Flexform, Lema e altre. Eppure Roberto preferisce sempre rimanere un po' defilato e non si è mai definito un art director. La sua impronta stilistica si mostra con evidenza anche nei pezzi creati per Poltrona Frau. Il rapporto con l'azienda di Tolentino è iniziato grazie a Roberto Archetti, che lui ricorda con grande stima - impeccabile, sempre vestito di nero. Archetti lo chiamò per colmare il 'vuoto' che



esisteva tra i pezzi storici e la produzione contemporanea. L'idea vincente fu di proporre l'uso del cuoio, che ben si confaceva alla specializzazione nei rivestimenti in pelle di Poltrona Frau. Nacquero così Ginger e Fred, una poltroncina avvolgente e una scrivania con il piano di cuoio che si piega morbidamente per congiungersi all'esile supporto: rappresentarono un radicale cambiamento d'immagine e incontrarono un notevole successo, rinsaldando la collaborazione tra il designer e l'azienda. L'approccio, diverso dal consueto, che Lazzeroni esprime nei confronti dei materiali ha nel tempo dato vita a numerose sedute. Anche il tavolo Infinito, del 2021, trae spunto dalla materia,

In Peek-a-Book, nuova proposta di **Poltrona Frau**, il linguaggio di Lazzeroni declina a scala domestica la funzionalità di una scrivania per ufficio. La struttura è in legno massello di frassino e il piano è rivestito in Pelle Frau o Cuoio Saddle Executive senza cuciture a vista. Il cablaggio prevede più livelli di personalizzazione, è accessibile mediante due sportelli laterali e un eventuale vano aggiuntivo sopra al top



ovvero dalla scoperta, all'interno di una cava turca di marmo Rosso Lepanto, di un blocco diventato verde per strane cause naturali. "Sono le due varietà di marmo che hanno guidato il mio progetto", precisa. "Le loro coloriture sono uniche e mi hanno suggerito l'idea di un oggetto quasi scultoreo. Il piano ricavato dall'unione di due lastre ellittiche, della lunghezza di tre metri e mezzo, congiunte in diagonale per dare dinamicità, è sostenuto da un basamento che ricorda quello delle sculture greche. Non amo definirlo un'opera di art design", continua, "anche se non è nato da una richiesta del mercato. Preferisco considerarlo come un prodotto scaturito dalle peculiarità dei marmi, che conosco bene e da tempo per aver collaborato con i marmisti di Carrara, che ho coinvolto anche in realizzazioni scultoree, visto che di recente mi sono avvicinato alla scultura". Seguendo la sua ispirazione, più che le tendenze, Lazzeroni ha costruito, procedendo con passo misurato, un proprio stile, molto riconoscibile e autonomo. Come tiene a precisare nel suo

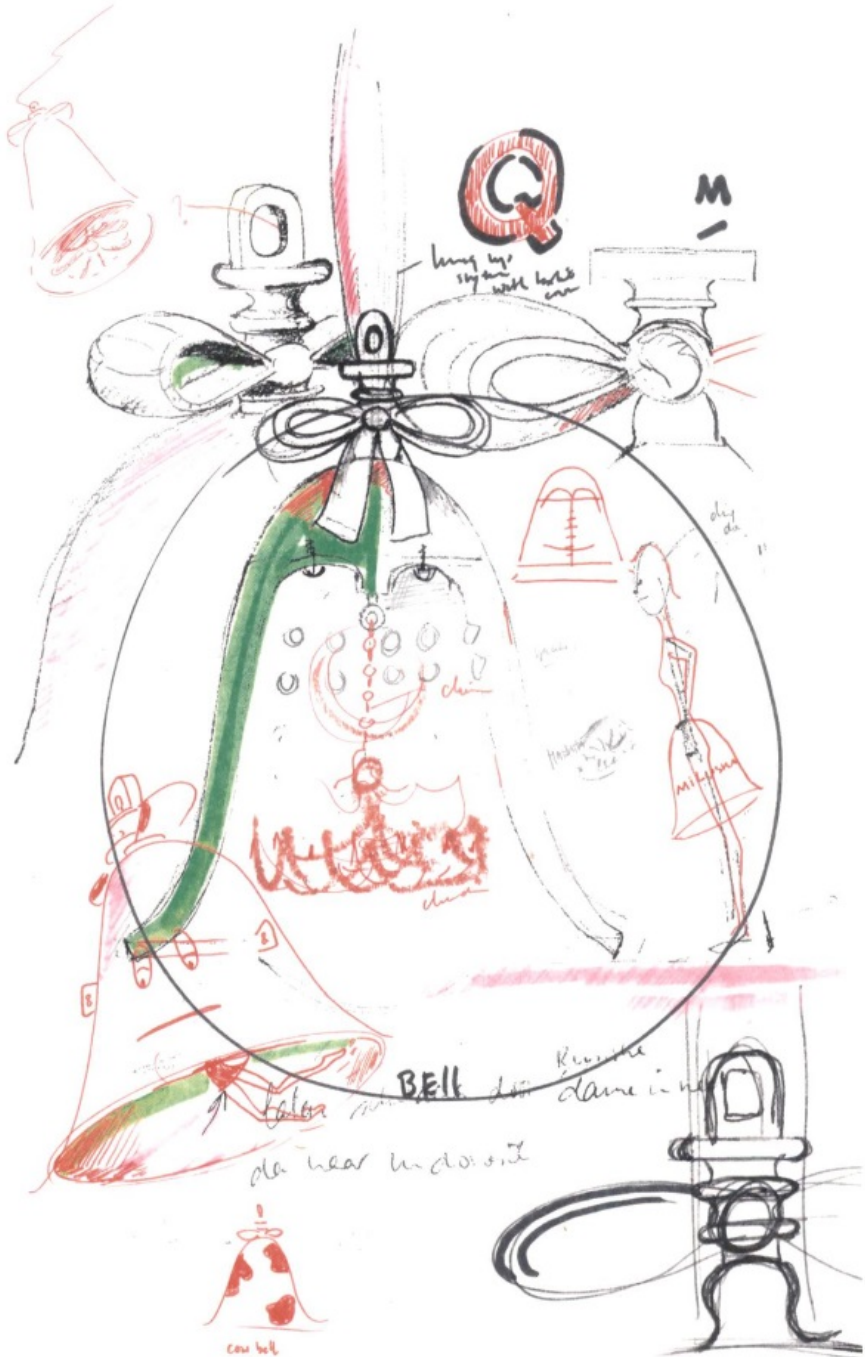
Proposta da Poltrona Frau, *Infinito* è una serie di tavoli realizzati in edizioni limitate in due varianti dimensionali. Il progetto nasce dalla scoperta di una vena di marmo Rosso Lepanto diventata verde per cause naturali che l'azienda ha acquistato nella sua interezza e che Lazzeroni ha interpretato e valorizzato in forme scultoree.



DesignING
SHOOTING
ICAN
FALL
BOOK
DATE



I cuscini policromi decorativi Journey di Giulio Ridolfo con Chiara Novello per **Poltrona Frau**, interamente rivestiti in pelle Frau, celebrano il nuovo sistema colore ColorSphere(C) a fasce intrecciate a mano con listelli di pelli in tre colori. Ciotole Nera Bowls di Monica Förster per **Zanati**, in acero tinto rossastro e nero, lavorate secondo un'antica tecnica di intaglio bosniaca. La foto è realizzata sull'opera a pavimento a puzzle verde di Andrea Mastrovito, da **Assab One**



for INTERNI